

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

Mercoledì 10 dicembre 2014
ore 20.15
CICLO A
Chiesa di Santa Sofia, Padova

LA STAGIONE ARMONICA, coro
SERGIO BALESTRACCI, direttore



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
Cultura e Turismo



a Natale regala
Musica!



4 concerti a scelta libera da gennaio ad aprile 2015
euro 50,00

Amici della Musica di Padova

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org • www.facebook.com/amicimusicapadova

PROGRAMMA

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(1525-1594)

A SOLIS ORTU

Concerto per il S. Natale

MISSA PAPAE MARCELLI a 6¹

Kyrie

Gloria

Motecti: *O magnum mysterium – Quem vidistis pastores* a 6²

Motectus: *Stella quam viderant Magi* a 5¹

Motectus: *Exultate Deo* a 5³

Credo

Offertorium: *Tui sunt caeli* a 5⁴

Motecti: *Jubilate Deo – Laudate nomen eius* a 6⁵

Sanctus

Agnus Dei I, II

Hymnus: *A solis ortu* a 5⁶

1 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Missarum Liber Secundus*, presso gli eredi di Valerio e Luigi Dorico, Roma 1567

2 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Liber primus motetorum*, presso gli eredi di Valerio e Luigi Dorico, Roma 1569

3 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Liber quintus motetorum*, Alessandro Gardano, Venezia 1584

4 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Offertoria totius anni*, Francesco Coattino, Roma 1593

5 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Liber tertius motetorum*, presso l'erede di Girolamo Scoto, Venezia 1585

6 IOANNIS PETRALOISII PRAENESTINI *Hymni totius anni*, Giacomo Tornerio e Bernardino Donangelo, Roma 1589

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



LA STAGIONE ARMONICA

Viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova, del quale hanno costituito il nucleo fondamentale dal 1981. L'Ensemble, specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha lavorato con musicisti quali Andrea von Ramm, Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Reinhard Goebel, Howard Shelley, Zsolt Hamar e, dal 2009, con il Maestro Riccardo Muti. Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali tra cui Hesperion XX, Accademia Bizantina, Orchestra Acadèmia 1750 (Barcellona), Dolce & Tempesta, Orchestra Barocca di Venezia, Il Giardino Armonico, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestra Giovanile Italiana.

Ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Ravenna Festival, Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, TrentoMusicAntica, Festival Barocco di Viterbo, le Serate Musicali di Milano, Festival Abbaye d'Ambronnay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Salzburger Festspiele. Ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia ed ha collaborato con enti ed associazioni quali gli Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, la Fondazione Levi e il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" di Udine.

Ha registrato per la RAI, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera, Deutsche

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Harmonia Mundi e per la rivista Amadeus.

Tra le produzioni più significative segnaliamo: la *Messa in Si minore*, l'*Oratorio di Natale* e la *Johannes-Passion* di J.S. Bach, il *Dettingen Te Deum* ed il *Messia* di G.F. Händel diretti da Reinhard Goebel; la *Missa Solemnis*, *Christo sul Monte degli Ulivi* e la *Nona Sinfonia* di L. van Beethoven diretti da Zsolt Hamar; l'*Oratorio Il Re del Dolore* di Antonio Caldara con l'Accademia Bizantina per il Festival Misteria Paschalia di Cracovia (Polonia) diretto da Ottavio Dantone; la *Via Crucis* di F. Liszt diretta dal Michele Campanella; l'opera *Curlew River* di B. Britten diretta da Jonathan Webb per la regia di Andrea De Rosa.

Il coro della Stagione Armonica dal 2009 è chiamato dal Maestro Riccardo Muti a collaborare con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana eseguendo la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello e il *Requiem in do minore* di Luigi Cherubini per le maggiori Istituzioni Musicali italiane. Con gli stessi programmi e sempre diretta dal maestro Riccardo Muti ha partecipato nel 2009 e nel 2011 a Salisburgo al Festival di Pentecoste (Salzburger Festspiele) ottenendo ampi consensi di pubblico e critica.

Ha inoltre eseguito diretta dal maestro Sergio Balestracci: Le *Ensaladas* di M. Flecha e i *Mottetti* di J. S. Bach per gli Amici della Musica di Firenze; lo *Stabat Mater* a 10 voci di Domenico Scarlatti al Festival Barocco di Viterbo, al Mi.To. e al Festival Le Dieci Giornate di Brescia; per la Casa della Musica di Parma il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e i Madrigali dall'VIII libro di C. Monteverdi, i Madrigali su testo della Gerusalemme Liberata di J. De Wert; i madrigali di Gesualdo da Venosa eseguiti al Castello di Varsavia (Polonia); è stata invitata al Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo per eseguire l'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi; al Festival di Torroella de Montgrí (Spagna) con un programma di Musica Sacra del compositore catalano J. Cererols ed i *Mottetti* di J.S. Bach.

Nel 2012 ha eseguito per Ravenna Festival l'inedito *Vespro della Beata Vergine* di Orazio

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Tarditi (monaco Camaldolese) nei 1000 anni dell'istituzione dell'ordine dei Camaldolesi e, nel 2014, per commemorare i 100 anni dall'inizio della Grande Guerra un programma con brani di Balestracci, Pizzetti, Schoenberg e Weill ottenendo un grande consenso di critica e di pubblico.

La Stagione Armonica oltre che del proprio gruppo vocale e strumentale, si avvale della collaborazione di cantanti solisti e strumentisti tra i più rinomati specialisti del repertorio barocco e ha creato al proprio interno una sezione vocale specializzata nel Canto Gregoriano. Confidando nell'esperta guida del Maestro Balestracci, ha inoltre selezionato tra i propri cantanti un gruppo per dar vita ad un "Coro da Camera" al fine di approfondire lo studio e la pratica di repertori che richiedono un piccolo organico vocale.

Dal 1996 il Maestro Sergio Balestracci è il direttore artistico della Stagione Armonica

Federica Cazzaro - Stefania Cerutti - Sara Pegoraro - Sheila Rech (*soprani*)

Laura Brugnera - Maria Ilaria Cosma - Viviana Giorgi - Marina Meo (*contralti*)

Enrico Bisetto - Michele Da Ros - Alessandro Gargiulo - Pietro Gus -

Stefano Palese - Claudio Zinutti (*tenori*)

Paolo Bassi - Andrea Favari - Alessandro Magagnin - Alessandro Pitteri -

Nicola Rampazzo (*bassi*)

SERGIO BALESTRACCI

Dopo aver iniziato gli studi musicali al conservatorio di Piacenza ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto un'attività concertistica, sia come strumentista, sia come vocalista, nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo tra i primi in Italia alla riscoperta di quel repertorio. Direttore dell'Accademia Fontegara di Torino, sin dalla sua fondazione nel 1971 (partecipando nel 1995 alle celebrazioni di Gabrieli con il Consort of Music per la Biennale di Venezia), ha diretto l'Orchestra dell'Università di Padova e l'European Baroque Ensemble (Passione secondo Giovanni di J. S. Bach nel 1987). Fondatore dell'Accademia del Flauto dolce di Torino, ha curato la revisione di diverse composizioni sei-settecentesche in prima esecuzione moderna ("David" di Scarlatti, "San Giovanni Battista" di Stradella "Te Deum" di Fiorè, "Requiem" di Bassani, ecc) partecipando a numerose edizioni del Settembre Musica della sua città. Ha diretto il balletto "il Gridelino" per la stagione del balletto del Teatro Regio di Torino, l'opera "Totila" e i grandi mottetti op. 9 di G. Legrenzi per il terzo centenario della morte di questo compositore; ha curato una rappresentazione teatrale della "Pazzia Senile" di A. Banchieri per il Festival of Fine Arts di New York alla Merkin Concert Hall; nel 1991 ha diretto inoltre una versione rappresentativa dei madrigali di Monteverdi (tra cui "Tirsi e Clori") per la Reggia di Caserta e per lo Oude Muziek Festival di Utrecht; ha eseguito in prima esecuzione moderna la "Passione di Gesù Cristo" di A. Caldara su testo di Metastasio, sulla base del manoscritto viennese. Nel 1993 ha curato la parte musicale della "Landshuter Hochzeit 1475" per conto di "Ris et dancieries" di Parigi. Nel 1994 è stato tra i fondatori dell'orchestra barocca "Academia Montis Regalis", come direttore della quale ha eseguito il Magnificat e l'Oratorio di Pasqua di J. S. Bach. Da tempo è

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

anche attivo come musicologo (in questa veste è stato docente presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e l'Accademia Filarmonica Trentina; è stato inoltre docente di Storia della Prassi esecutiva presso il Conservatorio G. Verdi di Milano), impegnandosi non solo nel repertorio barocco (Bianciardi, Fergusio, Bassani, Fioré, Carisio, Stradella, A. Scarlatti ecc.) ma anche nello studio della trattistica rinascimentale e barocca: nel 1992 ha pubblicato la prima traduzione italiana del "Trattato su Flauto traverso" di J. J. Quantz e nel 1997 uno studio sulla "Cappella Regia a Torino nel secolo XVIII" per conto della Accademia di Santa Cecilia. Dal 2009 ha preparato il coro della Stagione Armonica per numerosi concerti diretti dal Maestro Riccardo Muti, collaborazione confermata anche nel 2010, 2011 e 2012.

Dal 1996 dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è Direttore Artistico.

*riscopri il piacere di ascoltare
la tua musica preferita*



HiFiSHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova
tel 049.9877480 - www.hifishop.it - info@hifishop.it

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

La *Missa Papae Marcelli* di Palestrina, pubblicata nel 1567, ma composta probabilmente nel 1556, dedicata alla memoria di Marcello II, papa per tre sole settimane nel 1555, è forse il monumento musicale più importante della scuola romana del '500. Composta a sei voci (soprani, contralti, due sezioni di tenori e due di bassi), questa messa ha forse i suoi momenti più intensi nel *Crucifixus* e nel *Benedictus*, costruiti a quattro voci, quasi a sottolinearne l'espressività con minor impiego di mezzi, terminando poi in grandezza e maestria con l'ultimo *Agnus Dei* a sette voci (la settima generata da un canone, secondo le antiche tecniche polifoniche). Quest'ultimo non compare nella stampa del 1567, ma proviene dal codice 22 della Cappella Sistina, manoscritto databile al 1565. All'epoca della stesura di questa messa, Palestrina era già maestro della Cappella Giulia per volere del papa Giulio II ed era già stato dato alle stampe il suo primo libro di messe polifoniche. In questo genere l'arte palestriniana si dispiegò in un lungo arco di tempo, essendoci pervenute ben centotrenta messe da quattro a otto voci, in stampa originale e manoscritte (gli ultimi ritrovamenti risalgono ai primi del novecento). Tra queste la *Missa Papae Marcelli* riveste particolare rilievo come documento di una concezione chiara e sobria della polifonia in cui prevale spesso l'ampio respiro delle linee e l'intelligibilità e la naturalezza con cui è trattato il testo, secondo principi espressi appunto da Papa Marcello, che lo stesso Concilio di Trento farà propri. Il materiale melodico è trattato con grande varietà e respiro (talora nella struttura del doppio coro, con simmetrie di volta in volta diverse), sempre con una freschezza melodica e una nuova sensibilità armonica distanti dalla vecchia tradizione delle messe cicliche su canto fermo. Alla scuola di questa polifonia fiamminga dal contrappunto intricato il giovane Palestrina si era formato, quando ancora quel gusto era dominante. Ricorderemo il noto episodio riportato dal gesuita Lodovico Cresolli Armoric, secondo cui, durante le celebrazioni del venerdì santo papa Marcello rimase negativamente colpito dall'esecuzione musicale piena di artifici, lontana dallo spirito penitenziale che si addiceva alla ricorrenza, nonché dalla totale incomprendibilità delle parole. Il papa stesso spiegò ai cantori come la musica dovesse essere strettamente legata al carattere dell'azione liturgica, soprattutto nel

modo di porgere la musica e attraverso la chiarezza della parola cantata. Questo episodio segna in effetti l'abbandono delle antiche tecniche polifoniche fiamminghe nel linguaggio palestriniano, con l'adozione di nuovi spazi omoritmici, di una polifonia meno densa e più comprensibile per i fedeli, e più aderente all'occasione cui si rivolge. Questa nuova concezione diede luogo a una dimensione sonora meno intellettualistica e più orientata sulla portata semantica della parola, rispetto alla quale Palestrina riprendeva un aspetto comunque già presente in autori come Josquin e Morales, avendo poi numerosi illustri allievi e continuatori dalla seconda metà del cinquecento, ben oltre il secolo seguente, almeno nel campo della musica sacra (basterà qui citare tra tutti Tomás Luís de Victoria). La messa di Papa Marcello (cioè costruita secondo i suoi principi) fu pubblicata a Roma, come si è visto, alcuni anni più tardi nella stamperia dei fratelli Dorico, bresciani, inserita, insieme ad altre sei, nel secondo libro delle messe da quattro a sei voci, dedicato a Filippo II, al cui servizio Palestrina sperava di entrare. Questa messa è giustamente famosa, sia per il nuovo modo di trattare la polifonia, sia in assoluto per l'inedita naturalezza con cui le linee vocali vengono condotte, ma la sua musicale bellezza non è facile da percepire oggi. Noi ascoltiamo nella dimensione avulsa del concerto una composizione nata per la liturgia della messa: è ancora peggio dell'affresco staccato dalla parete di una cattedrale e osservato nella sala di un museo con tanto di igrometro. Leggiamo che questa è la più grande composizione sacra del cinquecento, ma il suo messaggio spirituale ed estetico è difficile da cogliere, sia perché è mutato il tipo di ascolto, sia perché la polifonia palestriniana è talora percepita nel nostro tempo in una dimensione inedita e infondata di cerebralità intellettualistica. Non c'è dubbio che si tratta di *musica reservata*, di difficile ascolto soprattutto per la sensibilità moderna che ha fretta, poco incline al raccoglimento, sempre in cerca dell'aspetto sensazionale o ludico e fatica a comprendere linguaggi e fenomeni lontani nel tempo.

Questa messa, presentata in periodo di Avvento, viene presentata nel programma con alcuni mottetti di carattere natalizio, per celebrare questo momento dell'anno liturgico. Come è noto, le parti fisse della messa, cioè l'*ordinarium*, (nel nostro caso le diverse parti

della Missa Papae Marcelli) sono integrate dal *proprium*, cioè da intonazioni che sono specifiche per ogni momento dell'anno liturgico. L'intento qui non è veramente quello di ricreare fedelmente una celebrazione liturgica (bisognerebbe distinguere fra i diversi periodi dell'Avvento, il Natale e le diverse festività pre e postnatalizie, e così via) quanto quello di integrare l'*ordinarium* con mottetti genericamente legati al periodo natalizio. L'inno *A solis ortu* il cui testo si fa risalire a Celio Sedulio, sacerdote vissuto tra il IV e il V secolo (Da dove sorge il Sole, fino ai confini della terra cantiamo Cristo, figlio del Re, nato dalla Vergine Maria) è stato scelto come titolo del programma per la sua forte carica evocativa rispetto al periodo del Natale. Al tempo di Palestrina si era affermata la pratica dei canti *alternatim*, ovvero l'esecuzione di brani sacri, alternando canto gregoriano e polifonia. L'inno in questione, con la sua metrica sillabica ripetitiva in dimetri giambici si presta particolarmente a questo andamento responsoriale, di grande efficacia anche spettacolare nella dimensione spaziale dell'alternanza: dopo l'intonazione gregoriana il primo versetto si conclude in polifonia e successivamente i versetti pari rispondono in canto fermo ai dispari, gli unici musicati da Palestrina. E il clima d'attesa del Redentore è palpabile in *O magnum mysterium*, il mistero allo stesso tempo divino e umano, con l'improvviso interrogativo: «chi avete visto pastori?» che fa sobbalzare di gioia improvvisa. Ed ecco la stella la cui comparsa, nella Scrittura, porta alla scoperta della nascita di Gesù: nel mottetto di Palestrina il racconto è breve e pieno d'emozione (la stella viene da oriente, i Magi la seguono, e quando si fermano, vedendo la capanna sono presi da una grande gioia). Nel nostro tempo televisivo dobbiamo spogliarci da tanti inutili orpelli per ritrovare quella semplice commovente gioia che poi è quella dell'uomo e della vita che si rinnova. Non sono specificamente natalizi i mottetti di giubilo, il *versus alleluaticus Exultate Deo* e l'antifona *Jubilate Deo*, ma ben si addicono alla ricorrenza. Infine l'offertorio *Tui sunt caeli* è proprio dell'ottava della Natività (il primo di gennaio) e il suo testo deriva dal versetto dodicesimo del salmo ottantotto.

Sergio Balestracci

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

TESTI

O magnum mysterium,

et admirabile sacramentum,
ut animalia viderent Dominum
natum, iacentem in praesepio.
Natum vidimus et choros angelorum,
collaudantes Dominum. Alleluia.

Quem vidistis pastores,

dicite, annunciate nobis:
in terris quis apparuit?
Natum vidimus et choros angelorum
collaudantes Dominum. Alleluia.

Stella quam viderant magi

in oriente stella antecedebat eos,
donec venirent ad locum
ubi puer erat:
videntes autem eam
gavisi sunt gaudio magno.

Exultate Deo adiutori nostro,

iubilate Deo Iacob,
sumite psalmum et date tympanum,
psalterium iucundum cum cythara.
Buccinate in neomenia tuba,
insigni die solemnitatis vestrae.
Alleluia.

Tui sunt coeli, et tua est terra,

orbem terrarum,
et plenitudinem eius tu fundasti:
iustitia et iudicium
præparatio sedis tuæ.

Jubilate Deo omnis terra,

servite Domino in laetitia,
introite in conspectu ejus
in exultatione,
scitote quoniam Dominus
ipse est Deus:
ipse fecit nos,
et non ipsi nos,
populus ejus et oves pascuæ ejus,
introite portas ejus in confessione,
atria ejus in hymnis,
confitemini illi.

Laudate nomen ejus,

quoniam suavis est Dominus;
in aeternum misericordia ejus,
et usque in generationem
et generationem veritas ejus.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum, Amen.

A solis ortu cardine

Adusque terrae limitem,
Christum canamus principem,
natum Maria Virgine.
 Beatus auctor saeculi
 servile corpus induit,
 ut carne carnem liberans
 non perderet, quod condidit.
Caste parentis viscera
caelestis intrat gratia,
venter puellae baiulat
secreta, que non noverat.
 Domus pudici pectoris
 Templum repente fit Dei,
 Intacta nesciens virum
 Verbo creavit filium.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Enixa est puerpera,
Quem Gabriel predixerat ,
Quem matris alvo gestiens
Clausus Johannes senserat.
 Feno iacere pertulit,
 Presepe non abhorruit
 Parvoque lacte pastus est,
 Per quem nec ales esurit.

Gaudet chorus celestium,
Et angeli canunt Deum,
Palamque fit pastoribus
Pastor creator omnium.
 Iesu, tibi sit gloria,
 qui natus es de Virgine,
 cum Patre et almo Spiritu,
 in sempiterna saecula.
 Amen.

UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

Palestrina – *Missa Papae Marcelli*

The Tallis Scholars, P.Phillips

Odeathon, P. Da Col

Westminster Abbey Choir, S.Preston

Westminster Cathedral Choir, D.Hill

Oxford Camerata, J.Summerly

Pro Cantione Antiqua, M.Brown

The Sixteen, H.Christophers

King's College Choir, D.Willcocks

Ensemble Officium, W.Rombach

Gymell

Arcana

Archiv

Hyperion

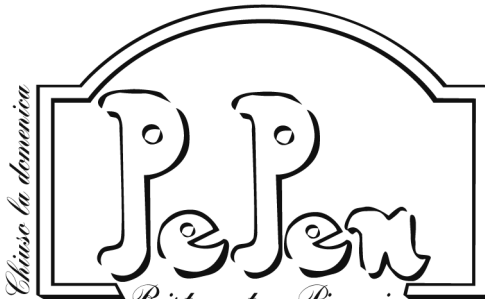
Naxos

Regis

Coro

EMI

Christophorus



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

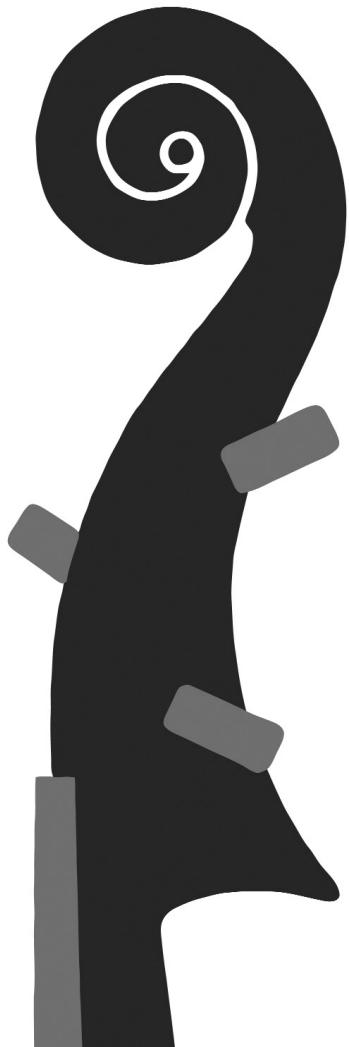
enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici



PROSSIMI CONCERTI
58^a Stagione concertistica 2014/2015

Giovedì 8 gennaio 2015 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

ISTVÁN VÁRDAI, violoncello
JULIEN QUENTIN, pianoforte

Musiche di *P.I. Čajkovskij, J. Brahms, I. Stravinskij,
F. Poulenc*

Venerdì 16 gennaio 2015 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

ENSEMBLE SCHERZI MUSICALI
voce e strumenti

NICOLAS ACHTEN, direttore

IL PIANTO DI ORFEO,
Il mito di Orfeo nell'Italia del Seicento



CENTROARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

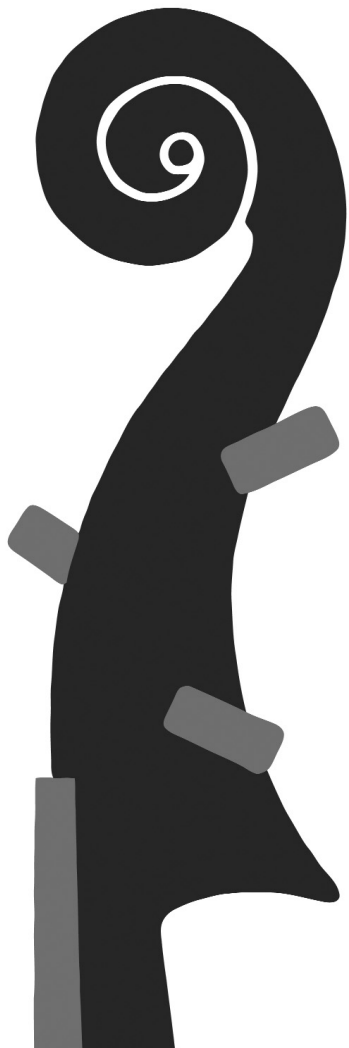
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it



l'arte dell'ascolto

un progetto degli studenti
dell'università di padova

Auditorium C. Pollini

Giovedì 11 dicembre 2014 ore 17,00

ricordando Sergio Lorenzi (1914 - 1974)

tavola rotonda con proiezione

partecipano:

- **Leopoldo Armellini** (direttore del Conservatorio di Musica Cesare Pollini di Padova)
- **Franco Rossi** (direttore del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia)
- **Maria Nevilla Massaro**
- **Mario Messinis**
- **Filippo Juarra**
- **Anna Colonna Romano**

*Alla fine della tavola rotonda verranno proiettati
video di materiale storico.*

Ingresso libero

Giovedì 11 dicembre 2014 ore 20,45

Sala dei Giganti al Liviano

ricordando Sergio Lorenzi (1914 - 1974)

Alexandra Conunova, violino

Filippo Gamba, pianoforte

Musiche di **L. van Beethoven, F. Schubert,
H. Wieniawski**

Biglietti ingresso: Interi € 8,00 – Ridotti € 3,00